

l'onorevole Luzzati, di deferire l'esame del disegno di legge relativo alla costruzione di edifizii militari in Roma, alla Commissione generale del bilancio perchè, effettivamente, l'esame di questo disegno di legge medesimo spetta alla Commissione del bilancio.

Infatti si tratta soltanto d'una inversione di capitali e di somme che debbono essere iscritte nel bilancio di assestamento.

**Presidente.** Onorevole Luzzati, ha facoltà di parlare.

**Luzzati.** (*Presidente della Commissione generale del bilancio*). Dappoichè l'onorevole ministro, che, meglio di me, conosce l'indole del disegno di legge, assicura che esso è attinente al bilancio, io non posso oppormi alla sua proposta.

Ad ogni modo sono lieto che mi si sia presentata l'occasione per fare una raccomandazione a nome di tutta la Commissione generale del bilancio.

**Presidente.** Il Governo terrà conto della raccomandazione.

Nessuno opponendosi alla proposta dell'onorevole ministro della guerra, che cioè il disegno di legge, relativo alla costruzione di fabbricati militari in Roma, sia sottoposto all'esame della Commissione generale del bilancio, la proposta medesima si intenderà approvata.

(È approvata).

### Giuramento del deputato Castoldi.

**Presidente.** Essendo presente l'onorevole Castoldi, lo invito a prestar giuramento.

(*Legge la formula*).

**Castoldi.** Giuro.

### Interrogazione del deputato Fazio al ministro dei lavori pubblici.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Interrogazione del deputato Fazio al ministro dei lavori pubblici.

L'interrogazione dell'onorevole Fazio è la seguente:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno ai continui ritardi e disastri ferroviari. »

Onorevole Fazio, Ella conosce le nuove disposizioni del regolamento, riguardo alle interrogazioni, e sa che delle interrogazioni non si può

fare uno svolgimento; le do quindi facoltà di parlare soltanto per rivolgere la sua interrogazione all'onorevole ministro.

**Fazio.** Il tema stesso della mia interrogazione mi permette di rinunziare ad un lungo svolgimento.

Domando all'onorevole ministro dei lavori pubblici se a lui sieno noti i sinistri ed i ritardi continui, che si verificano sulle nostre strade ferrate.

Non porto le prove, perchè l'onorevole ministro le può trovare in tutti i giornali; come testimoni sono molti, se non tutti, i nostri colleghi ed anche parecchi degli stessi membri del Governo.

Chiedo se l'onorevole ministro per questi sinistri e per questi ritardi si sia valso del diritto, che gli proviene dal decreto del 1873, dalla legge sulle convenzioni, e dallo articolo 390 della legge sui lavori pubblici, quali provvedimenti abbia preso e quali intenda prendere, deplorando che questi inconvenienti siano moltissimi e non siano i soli cui dia luogo l'esercizio delle strade ferrate fatto dalle Società.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Saracco, ministro dei lavori pubblici.** L'onorevole deputato Fazio si duole dei continui ritardi e disastri che si verificano sulle nostre strade ferrate, e desidera sapere dal ministro dei lavori pubblici, quali provvedimenti il Governo del Re intenda di prendere per ovviare a questi inconvenienti dello esercizio ferroviario. A breve ed onesta interrogazione, io darò breve e spero chiara risposta.

Se il Governo del Re avesse veramente qualche torto da riparare, io confesso che non vorrei coprire l'amministrazione che mi onora di presiedere, da ogni responsabilità, col semplice annunzio che una Commissione, eletta da me e composta di uomini competentissimi, attende con amore allo studio di questa questione ed intende particolarmente a ricercare le cause, numerose e complesse, dei ritardi ferroviari che avvengono, specialmente da qualche tempo in qua.

Non ho l'abitudine di coprire la mia responsabilità, ma credo che la nomina di quella Commissione mi farà trovar grazia presso l'onorevole interrogante, come la miglior prova che io potessi dare che riconosco veri in molta parte gli inconvenienti da esso denunziati e mi adopero, quanto so e posso, per iscoprire la causa del male e ricercarne i rimedi.